Lunedì 27 Febbraio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine — Anno XVI — N. 49.

Cavour anticlericale

«Una nazione non può spogliarsi della facoltà di mutare con mezzi legali le sue leggi politiche; non può menomamente, in alcun modo, abdicare al potere costituente».

«Fra le maggiori, le più importanti conquiste della civiltà moderna è certamente da annoverarsi la libertà di coscienza e quindi la libertà dei culti che ne deriva qual logica conseguenza. Questo principio tuttavia non venne proclamato nel nostro statuto...

«Un principio qual si è quello della libertà dei culti, non può essere introdotto nella costituzione di un popolo per via indiretta: deve essere proclamato come una delle basi fondamentali del patto sociale. Epperciò non dubitiamo di asserire che quando la desiderata fusione delle varie parti della Penisola coi nostri stati renderà opportuno il promuovere quelle mutazioni nelle leggi che valgono a far grandeggiare i destini della Patria, in allora non si ometterà più nella Magna Carta italiana di dichiarare nel modo più esplicito essere ogni coscienza un santuario inviolabile e doversi accordare a tutti i culti una intera libertà...

«Quelle libertà che il clero chiede con tanta energia nei paesi in cui domina il principio acattolico non deve negarla in tutta la sua pienezza agli acattolici nei paesi in cui esercita la sua influenza. Se il clero italiano cadesse in tale contraddizione; se, non dando retta alla voce del grande Gioberti tentasse ritenere nei nostri codici politici e civili alcune tracce del dispotismo religioso dei secoli andati, esso cagionerebbe al cattolicismo danno maggiore di quello che cagionare gli possono i suoi più fieri persecutori. Col dare argomento a sospettare della sincerità della proclamata sua alleanza colla causa della libertà, scemerebbe l'autorità che esso ha acquistata sui popoli, porgerebbe armi terribili a chi lo combatte, avanti a quel tribunale che ormai decide di tutte le questioni: quello dell'opinione pubblica».

Tutto questo stampava nel «Risorgimento» di cui era condirettore-gerente, Camillo Benso di Cavour il 18 maggio 1848, all'indomani cioè della promulgazione di quello Statuto fondamentale che egli stesso alcun tempo prima aveva ammonito Carlo Alberto di concedere «se non avesse voluto che gli fosse strappato».

In tanti scritti che durante l'official centenario sono venuti alla luce, specialmente per opera di coloro che fanno quotidiana professione di informatori di quella parte di pubblico che ha in odio ogni sovversivismo; in tanti epitaffi dettati e imposti dai sedicenti eredi ed interpreti del massimo statista italiano, in tanti discorsi officiali e non, in tanti più o meno sinceri turibolamenti officiosi, queste parole noi non le abbiamo trovate.

Migliore e più preciso programma pei governanti della terza Italia, più acuta e sicura preveggenza della odierna alzata di scudi di coloro che scambiano la religione con la libidine del potere, il ritorno al papa-re, o almeno la concessione momentanea della famosa lingua di terra dal Vaticano al mare tanto cara al blocco clerico-moderato della città dei Dogi — il maraviglioso tessitore dell'unità italiana non ci poteva lasciare.

Il nostro sistema politico avrebbe dovuto reggersi pel primo mezzo secolo sui fondamenti che Cavour aveva più d'ogni altro contribuito a porre; tanto vero che alla storica Destra bastò soltanto usurparne il nome per continuare lungamente a governare pur mostrando ad ogni istante di non aver, non solo i superbi accorgimenti Suoi, ma nemmeno gli intendimenti e i concetti direttivi.

Ora, perchè il gioco segreto degli *odierni conservatori in ironia di liberalismo* fa pensare che essi possano dare alle parole di Camillo Cavour da noi riportate in principio a questo scritto, un significato più umile; perchè la mania eviratoria di coloro che cercano salvezza nelle famigerate alleanze clericali contro l'avanzare ineluttabile delle classi meno abbienti che tendono ad un economico miglioramento e ad una più equa ripartizione di pubblici officii, ci ha dimostrato come del festeggiato a Santena non l'anima li inspiri, non il consiglio li guidi, non il significato dell'opera compiuta li ammonisca, ma ancora e sempre il nome soltanto lor piaccia a mò di vessillo; perchè l'*impopolarità* del Conte, adunatore solitario ed inquieto degli elementi insecuri che dovevano condurre il piccolo re di Piemonte sul trono ambito dal primo Napoleone per il povero esule suo figlio, era fatale in un momento in cui le gesta eroiche di Garibaldi abbacinavano e gli appelli mazziniani disseminavansi aizzanti per la Penisola, così da render possibile la complicità dei monarchici nell'interpretarne il pensiero secondo la cieca utilità immediata, non già secondo il suo spirito; perchè insomma non si voglia nuovamente ridurre l'intenzione cavouriana in una più laconica espressione del famoso «Libera chiesa in libero Stato» noi abbiamo cercato altri enunciati più ampii e più sicuri e qui aduniamo quanto basti a comprendere come Cavour avrebbe rifiutato l'omaggio se avesse saputo che ancora una volta la Spagna ci doveva insegnare la via che conduce alla vera libertà feconda di dignità e di progresso.

×

Camillo Cavour non aveva aspettato ad appuntar lo sguardo verso Roma quando già *si svolgevano* i fati d'Italia. Alla Roma, cui i papi avevano tolto ormai il significato di capitale dello spirito umano, di centro rivelatore del pensiero, di faro luminoso, egli aveva pensato già quadrilustre, quando, vigile nelle capitali straniere, la stupenda rigenerazione apportata dalla Riforma gli aveva inquietato lo spirito. Dieci anni prima di Porta Pia non si era peritato di esclamare:

La città eterna sulla quale 25 secoli hanno accumulato ogni genere di storia deve diventare la splendida capitale del regno italiano. Noi abbiamo il diritto anzi il dovere di chiedere che Roma sia riunita all'Italia perchè senza di essa *l'Italia* non si può costituire. E se vi è chi crede che per essere cattolici *sia necessario* di credere alla supremazia della Chiesa sullo Stato, ebbene, noi *invece crediamo che si* possa e si debba essere cattolici mantenendo lo stato dalla chiesa assolutamente indipendente».

Ma se dieci anni avanti, ministro, eppero in doverosa costrizione di riserbo e di prudenza aveva avuto la sincerità di parlare così; vent'anni prima, cittadino privato, aveva scritto, della Chiesa, più forte e più chiaro.

Per ben comprendere il significato delle parole e l'importanza del suo atteggiamento non bisogna dimenticare le origini dell'uomo e i tempi in cui esso viveva. Tempi nei quali (1847) ai suoi appelli perchè Carlo Alberto comprendesse una buona volta la necessità di concedere la costituzione i suoi opposti avversarii politici, dai Valerio al Brofferio, pensavano aspramente di lui. Mentre i primi infatti, condirettori della «*Concordia*» *giornale* esponente delle aspirazioni e della monarchici subalpini *scrivevano prezzantemente*

«Lo conoscete voi, milord Camillo, il più gran reazionario del Regno, il più acerrimo nemico d'ogni rivoluzione, l'anglomane per eccellenza? Ebbene il suo cervello non ha ancora capito che una costituzione, oggidì, per quanto liberale non solo sarebbe inutile, ma sarebbe nociva perchè limiterebbe i nostri diritti e impedirebbe il nostro progresso». (!!)

Mentre, ripetiamo, i Valerio scrivevano questo, Angelo Brofferio pensava e scriveva in tal modo da fargli riassumere il suo giudizio nella «Storia *del Parlamento subalpino*» così:

La sua candidatura non riusciva *accetta o perchè il padre suo esercitando* l'uffizio di capo della polizia municipale in Torino o a ragione o a torto si era reso inviso, o perchè, fratello al marchese Gustavo che, sebbene dotto era imbevuto di vecchi pregiudizii e e famigliarissimo nelle clericali congreghe. Qualche suo discorso nelle adunanze agrarie aveva potuto metterlo in evidenza esperto di traffichi e versato negli studi economici e rurali, ma nessuno si accorse che nella sua mente germogliasse qualche idea peregrina e che nel suo cuore avvampasse qualche favilla di quel fuoco che solleva gli uomini sopra la terra. Nuocevagli il volume della persona, il *volgare aspetto*, il *gesto ignobile*, la voce ingrata. Di lettere non aveva traccia, di arti era *profano* di *ogni* filosofia digiuno; raggio di poesia non gli balenava nell'animo; istruzione pochissima; la parola gli usciva dalle labbra gallicamente smozzicata; tanti erano i suoi solecismi che metterlo d'accordo col dizionario della lingua italiana sarebbe a tutti sembrata impresa impossibile.

Camillo Cavour era un ottimo cattolico e un aristocratico in tempi in cui il governo assoluto appariva — come si è visto — necessario al progresso, e il prete era il confessore quotidiano se non pure il consigliere intimo dei *re*, era l'*amico* in ogni famiglia ed il rappresentante esclusivo di ogni istruzione. Ben *si comprende* come un moto di simpatia potesse spingere talvolta quell'uomo, non ancor fatto adulto e reso refrattario alle facili commozioni, verso i cattolici più virtuosi e più schiettamente liberali. Nessuna meraviglia se un gesto quale quello compiuto da Monsignor Affre, arcivescovo di Parigi, perito sulle barricate in funzione del suo ministero, gli suggerisce la lettera commossa dell'agosto 1840 al Santarosa; nessuna meraviglia anche se dopo le celebri conferenze tenute dall'abate Cocur alla Sorbona egli giungesse a dichiarare di «esserne stato penetrato» o di «averne avuto scosso il cuore».

Ma erano istanti di debolezza, chè subito il suo formidabile spirito critico lo avvertiva dell'errore e lo induceva a concludere prudentemente così: (1843, lettera al Santa Rosa.)

«Io son disposto a diventare un buon cattolico il giorno in cui vedrò simili dottrine *sinceramente e generalmente adottate dalla Chiesa*».

Perciò quando egli si troverà in faccia ai gesuiti, un moto di repulsione lo farà balzare indietro ed alla contessa di Circout, la fida amica che gli avrà mandato l'apologia dei gesuiti del Ravignan risponderà con una lettera 15 febbraio 1844 che qui non c'è dato riprodurre perchè *non ancora* uscita per le stampe in un inedito epistolario, ma che additiamo umilmente al novello Ravignan, sig. Alessandro Luzio.

×

Ma se le parole erano ignote, coloro cui esse si rivolgevano, gli interessati avevano già penetrato il pensiero del grande statista dall'eloquenza dei fatti e da qualche vago accenno, e di lui avevano detto tutto quanto il timore che sopravvivesse alla Roma italica poteva lor suggerire.

Dotato di una mente più alta di quella degli uomini politici suoi contemporanei, vedeva quindi meglio le cose e quindi regolava la sua condotta in modo non comprensibile per coloro che lo circondavano e che solo poteva essere *giustificata* dai fatti posteriori. Non era perciò stato inteso quando il *7 marzo 1850 in un suo discorso per* l'abolizione del foro ecclesiastico aveva detto:

«Io son dell'avviso dell'on. Canonico Pernigotti il quale vi ha ammonito; Se credevate di far senza della santa sede perchè vi siete rivolti ad essa? Se la prima volta avete ricevuto una ripulsa, perchè esporvi ad una terza, ad una quarta? Voi infatti dimostrate evidentemente di non sapere che in voi è diritto bastevole, senza chiedere a nessuno, di operare qualunque riforma»

Indi parlando del partito cattolico aggiungeva:

«Quand'anche questo partito non potesse diventare preponderante, esso potrebbe acquistare sempre tal forza da creare al Governo crescenti imbarazzi, da rendere sempre più difficili le riforme che il parlamento e il governo vogliono compiere. Se rimandassimo questa principale riforma ad altro tempo ci troveremmo probabilmente a fronte di questo partito più forte, non abbastanza potente forse per rovesciare il governo ma tale da porre in pericolo se non la lettera almeno lo spirito delle nostre istituzioni».

E più sotto — assai interessante per la regia procura milanese usa ad archiviare i processi contro i monsignori:

«Io credo che l'esempio di un sacerdote colpevole ed impunito nuoccia *dieci volte più nella pubblica opinione* di quello che potrebbe farlo un processo *intentato nelle forme volute dalle* leggi; chè, l'impunità di alcuni torna *a grave danno* di tutti poichè dà luogo non solo alla maldicenza ma pur anche alle calunnie. Il che non avverrà quando il sacerdote sarà sottoposto alle leggi comuni».

Ma per tornare ai gesuiti — onde lumeggiare maggiormente il pensiero cavouriano — non sarà inutile citare quanto il Conte scritto di essi allorchè toccò della costituzione data dal re di Napoli (1848).

«Purtroppo ci tocca essere ogni giorno spettatori di fatti dolorosi che attestano esservi una minorità (i preti) la quale valendosi del potere che è nelle mani di alcuno dei suoi membri contrasta con rabbiosi modi al gran moto *rigeneratore*. Sappiamo altresì che unito strettamente a questa minorità *combatte un ordine religioso che* viene considerato come il più acerbo *nemico* del progresso, un'ordine che suscita, ovunque fermi le stanze, inquietudini e sospetti. E se in tempi del dominio assoluto quest'ordine poteva esercitare qualche influenza, possedere qualche impero sull'animo dei governanti, se nel regno delle tenebre gli fu dato, mercè i cupi suoi raggiri, costituire una specie di potenza nella nazione, rimarrà impotente e disarmato se lo smaschereremo».

Ben avevano penetrato, ripetiamo, il pensiero del grande statista, coloro ai quali questi accenni si rivolgevano, tanto che quando egli morì la «Civiltà Cattolica» la magna rivista dei gesuiti non s'attardò ad esprimere la speranza (e non fu vana perchè nessun uomo di stato osò raccogliere una sì vasta eredità di pensiero) che l'opera sua anticlericale sparisse con lui perchè nessun'altro scorgevasi che fosse tale da continuarla.

«L'Italia fittizia (parlavano ben chiaro allora i gesuiti) era in certa guisa personificata in Cavour il quale per un intero decennio ne è stato il centro, l'anima, la vita, ogni cosa. La sua morte (stai attento o lettore) può perciò essere riguardata come un insigne vantaggio dell'Italia cristiana ed onesta, la quale può promettersi un meno infelice avvenire dal vedere in buon punto *stremati* i *suoi interni* nemici del braccio più fermo per moderare, *della mente più capace per dirigere* l'empia ed iniqua guerra.

«E può respirare come liberata da un incubo e da un flagello e riconoscere la mano della Guidatrice suprema degli umani eventi la quale alla causa italiana, d'un colpo reciso ed inaspettato, ha sottratto il poderoso presidio di quella capacità meravigliosa. Egli fu veramente il primo architetto e l'autor primo delle calamità ond'è flagellata l'Italia, e perciò se vi è morte che porti seco chiarissimamente (occhio, lettore, alla carità cristiana!) l'impronta della vendetta celeste, questa è la morte del conte di Cavour, il quale non potendo aver dalla sua l'Italia onesta, *cattolica*, come egli stesso soleva dire per istrazio clericale.... fu costretto *a snervarla, ad opprimerla a stritolarla*».

Ebbene: i conservatori di dopo il 70 hanno *trovato* modo (*ma sempre in* nome di Cavour) di allearsi ai preti, farsi guidare dai gesuiti e portar il labaro a San Gennaro in cambio di una minor asprezza nel riparlare dell'uomo che pei migliori destini della patria voleva ad ogni costo disgiunti.

E non fa specie che Antonio Fogazzaro possa oggi scrivere liberamente, senza far gridare: gesuita! queste parole:

«Dei suoi gloriosi cooperatori quale ebbe il nome di grande, quale di eroe, quale ebbe un regno, quale lo donò. Egli fu pago che l'Italia lo chiamasse, unico premio, ma supremo: papà Camillo!».

Vostro padre?

Ah no, perdio!

Tullio Pàsteo

Da S. Daniele

Caccietori e beccaccie

Il *circolo cacciatori* di Udine, volendo dare una interpretazione sua propria al *deliberato del Consiglio provinciale* circa la caccia della beccaccia nella stagione di *primavera*, *in data* 31 dicembre u. s. faceva pubblicare un avviso avvertendo i cacciatori della provincia e gli agenti dell'ordine pubblico che la caccia della predetta selvaggina nella stagione di primavera era proibita dichiarando la beccaccia uccello palustre.

Lo scrivente però, ritenendo errato quanto il Circolo cacciatori ebbe a pubblicare e volendosi attenere invece al deliberato del Consiglio provinciale come appassionato seguace di «Nemrod» permettesi di pubblicare quanto segue:

Fino a che veniva fissato per salvaguardare le punte della erba medica d'aprire *la caccia* alle quaglie al 1. settembre, quando quelle si trovavano nelle *regioni meridionali*, trattandosi forse di danni diretti, ora che il 15 *agosto* ed anche il 31 *dicembre* sono passati «transeat». Il voler però interpretare l'ordine del *Consiglio* provinciale a modo proprio, e cioè che il predetto spettabile consesso abbia stabilito di proibire in primavera la caccia della beccaccia, è un ledere il diritto dei cacciatori di questa provincia, sola in Italia, che si è tolto l'arbitrio di fare divagazioni su questioni venatorie, credendo di renderla una zona di rifugio per uccelli che qui non indificano e pochi sono di passo uguale presso a poco alle famose zone di rifugio create dallo stesso circolo di cacciatori, covo di volpi e di qualche gatto domestico resosi allo stato indipendente.

La beccaccia (Scolopax rusticula) *vanto e diletto di ogni rispettabile* cacciatore e d'ogni buon gustaio, appartiene *all'ordine VII dei «Caradriooiti»* sott'ordine dei Larolimicoli o uccelli *di ripa*, alla *famiglia dei Caradrini*, la quale si divide a sua volta in varie sottofamiglie. La prima sottofamiglia in cui si annoverano circa trenta specie, comprende le Scolopacine alla quale, oltre la beccaccia appartiene il Croccolone o aeccaccia maggiore il beccaccino o pizzarda, il frullino o beccaccino minore, uccelli tutti palustri il voler pertanto proibire la caccia alla Scolopax rusticula dovrebbe portare d conseguenza la proibizione anche per gli uccelli della stessa famiglia e di cui la beccaccia ne segna il prototipo.

Del resto, lasciando anche la parte tecnica; se codesto circolo cacciatori *si prendesse la briga d'interpellare il* primo bracconiere che gli si dovesse presentare, circa il *modo* di vivere della Scolopax rusticula, ne resterebbe subito persuaso ch'essa appartiene agli uccelli palustri. Diffatti la beccaccia, di giorno generalmente non pascola, ma rimane nel suo nascondiglio Appena giunto il crepuscolo vespertino riacquista la sua vivacità e si trasporta nei luoghi in cui può facilmente conficcare il becco nella terra (che potranno essere solamente i luoghi paludosi) per procurarsi il cibo.

Anche lo Schamer, scrivendo della beccaccia, ad un punto che parla della stagione degli amori, dice: Nel corteggiare *le femmine*, i maschi drizzano le piume per modo che paiono assai *più grossi di ciò che non siano in* realtà, si avvicinano lentamente alla loro bella con sordo batter d'ali e paiono piuttosto civette che non uccelli palustri o gralle (gralle, ordine di uccelli chiamati anche trampolieri — trampolieri aggiunto di uno delle grandi famiglie dei volatili con gambe generalmente lunghe più o meno nude che abitano nei luoghi paludosi).

Tuttavia si persuada ancora l'egregio Circolo cacciatori che nell'alta Italia si porta tanto poco danno alla Scolopax rusticula non essendo tale zona sulla linea di forte passo. Nell'autunno la *beccaccia lascia l'amata* patria per recarsi nel sud-ovest dell'Asia, *nell'Europa meridionale* (Italia meridionale, Spagna e Grecia) e nella *parte* settentrionale-occidentale dell'Africa. Nel Peloponneso e speciamente Fra Patrasso e Pirgos se ne uccidono a migliaia come pure se ne uccide in abbastanza forte quantità nelle Calabrie ed in Sicilia.

Ora, concludendo, nella speranza che il Circolo Cacciatori di Udine sia rimasto completamente persuaso che la beccaccia appartenga agli uccelli palustri, devesi ritenere per fermo che l'avviso del circolo stesso, datato 31 dicembre 1910, dovrà ritenersi per nullo, *valido invece quello della* Deputazione Provinciale in data 9 marzo 1910, in cui si permette la caccia agli uccelli palustri fino al 30 aprile, prima dei quali è la sclopax *rusticula*, quantunque siano state levate in confronto agli avvisi degli anni decorsi le parole «e della beccaccia» perchè lo spettabile Consiglio Provinciale scientificamente ne ha riconosciuto che si trattava di un duplicato.

Per il sopra scritto si fa ora calda

CRONACA DEL FRIULI

Da Piano d'Arta

Una Società di allevatori

A Piano d'Arta, annessa alla Latteria *sociale*, è stata istituita la prima Società Allevatori in Carnia.

Lo *statuto regolamento*, studiato dalla Cattedra Ambulante assieme ad alcuni appassionati allevatori di Piano d'Arta, ha raccolto l'approvazione unanime degli aderenti alla società.

Da notarsi, a monito di altre istituzioni consimili, che data la spesa di acquisto del toro di razza alpina (lire 850) la tariffa di monta venne fissata in lire 3 per i soci che hanno versato una quota sociale di lire 5 per vacca, e lire 5 per i non soci.

Da S. Giorgio della Richinv.

Di due iniziative della Cassa Rurale

La nostra Cassa Rurale, oltre ad aver dato vita alla Latteria, al Forno, all'Associazione fra allevatori di animali bovini e alla Scuola Cestari, oggi si accinge *all'istituzione di una biblioteca* circolante per i soci.

L'*iniziativa in discorso* può dirsi anzi un fatto compiuto, poichè si è già provveduto un discreto numero di pubblicazioni specie d'indole agraria, e diversi volumi vennero inviati dal Ministero.

Oltre a questo, la direzione della Cassa Rurale ha iniziato la propaganda per l'inscrizione dei soci alla *Cassa Nazionale per le pensioni*. All'uopo ha già distribuito e distribuirà fra i soci buon numero di copie di una pubblicazione popolare sugli scopi che la Cassa si prefigge e sulle formalità per l'inscrizione al benefico istituto.

Da Fialbano

Il seme bachi

Riceviamo:

Egregio signor Direttore,

La prego di pubblicare che gli agricoltori ed i bachicoltori non dovrebbero più pagare il seme bachi L. 12 l'oncia e nemmeno a L. 10 — ma al massimo L. 8. Nessuna Casa bacologica del Regno e neppure estera, fa pagare più di L. 6 o L. 6 50 l'oncia di qualunque Incrocio, sia chinese, sia di altra qualità garantita a zero di infezione.

segue la firma

Per conto nostro non riteniamo inutile far osservare che, quando si tratti di seme bachi, non deve essere questione di qualche lira nel prezzo, ma piuttosto attenzione alla qualità.

n. d. r.

Da Rivignano

La veglia di beneficenza

24 *Frigio* — L'annunciata veglia datasi sotto gli auspici della locale Congregazione di Carita a beneficio dell'erigenda Casa di ricovero, sortì un esito splendido.

Anche la *lotteria dei due specchi* diede un buonissimo risultato; i due *regali furono vinti col* N. 116 dalla signorina Ermelinda Ive e col N. 252 dal *signor Giovanni Giovazzo*.

L'incasso superò le 250 lire. L'orchestra fu applauditissima; si ballò fino alle 5 di stamane.

La festa conservò fino al galoppo finale il massimo brio.

Da Bagnaria Arsa

Ancora la questione del centesimo

25. Il nuovo agente delle imposte di Palmanova, scevro appunto perchè nuovo di preconcetti riguardo a persone e partiti attendendosi semplicemente alla equità e legalità, e, (soggiungeremo noi), anche al buon senso, escludeva dal ruolo principale per l'imposta terreni pel corr. anno 1911, la ditta Zucchi G. Batta, poichè nei registri del censo pel Comune di Bagnaria egli trovavasi inscritto per un'unico centesimo di rendita censuaria. E siccome l'aliquota di tale imposta nel Comune fra erariale prov.le e comunale è di circa cent. 75 per ogni lira di rendita censuaria, l'agente a nostro modo di vedere ha proceduto correttamente non inscrivendolo a ruolo per un centesimo d'imposta come negli anni precedenti, perchè la rendita del Zucchi non comportava un centesimo d'imposta. Diffatti, non vi sono leggi nè regolamenti nè istruzioni finanziarie di sorta che autorizzino ad elevare all'intero le frazioni d'imposta; e siccome noi non abbiamo monete inferiori al centesimo, così nessuno può essere chiamato a pagare su ciò che non esiste. Ciò sembrerebbe dover essere pacifico ad ognuno che abbia un po' di *fiore in zucca*.

Il sig. Zucchi però, pare voglia ricorrere all'Intendenza perchè il suo centesimo d'imposta venga ripristinato nei ruoli. Noi non lo crediamo: ma se pur ciò fosse, siamo persuasi che l'intendenza non gli darebbe retta, poichè essa non può nè deve prestarsi a mire diverse del pagamento delle tasse.

Ad ogni modo staremo a vedere, e al caso, torneremo con maggiori particolari sull'umoristico argomento.

Da Tolmezzo

Il vecchio morto in un burrone identificato

Il vecchio *precipitato l'altro giorno* dal muro in vicinanza del ponte di Piedin, in territorio del Comune di Arta, fu identificato per il mendicante girovago Rodolfo Daitolo, d'anni 75, da Resia.

Pare non abbia parenti.

Nuova sede della Cattedra agraria

In questi giorni la sede della Sezione di Tolmezzo venne trasportata in via *Vittorio Emanuele al 1. piano del* Palazzo ex Albergo «Leon Bianco».

La nuova *sede* ha locali *decorosi* e comodi e si presta assai bene all'officio cui è destinata.

Clericalismo - Disgrazia

Il Clericalismo si fa innanzi a Tolmezzo Esso ha istituito un Ricreatorio che *promette grandi feste* e trattenimenti allettatori. Gli anticlericali per *frustrarne* l'opera hanno pubblicato un numero unico e stabilito un programma *di trattenimenti che seguiranno* nelle stesse ore di quelli indetti dai clericali.

×

Maria Juri fu Antonio di 18 anni, tornando l'altro giorno dal bosco con un carico di legna scivolò accidentalmente e cadde fratturandosi una gamba.

Il dott. Moro le apprestò le prime cure quindi la fece ricoverare all'Ospedale.

Da Tarcento

I ladri in chiesa

I ladri hanno visitato la chiesa di Ciseris. Penetrativi *per mezzo* di strumenti di mestiere rovistarono per ogni dove e scassinarono la cassetta delle elemosine asportandone quel poco che conteneva.

La Benemerita naturalmente indaga per iscoprire gli ignoti ladri di elemosine.

Da Cividale

Nel mondo agrario

Nell'ultima *Assemblea* dei contribuenti alla Sezione di Cividale venne comunicata la relazione tecnica ed economica dell'ultimo esercizio. Fu approvata ad unanimità. Vennero poi fatte speciali raccomandazioni in merito alla zootecnica, alla frutticoltura alla silvicoltura ed intorno al concorso del primo Settore delle bonifiche collinari.

Venne rieletta per intero la Commissione di Vigilanza.

raccomandazione al Circolo cacciatori di Udine, di ritirare dai signori agenti dell'ordine pubblico il succitato avviso spedito quasi in forma ufficiale, acciò qualche disgraziato cacciatore non si trovi nella dura necessità di doversi far difendere dinanzi al giudice d'una ingiusta contravvenzione causata da un erroneo avviso spedito dal succitato circolo.

Un seguace di Nembrod

Da Maiano

Una visita del deputato

26. Favorita da un limpido sole abbiamo avuto la visita del nostro deputato Riccardo Luzzatto, visita che il nostro Sindaco e Giunta Comunale, hanno procurato per discutere sopra argomento di vero interesse del comune.

Ricevuto alla stazione di Fagagna dal sindaco ing. Floreani e dall'assessore Piuzzi, l'on. Luzzatto venne da noi dopo una breve fermata a *Farla* dal consigliere Martina, Giunto a Maiano fra le più liete accoglienze della popolazione il deputato Luzzatti si recò al Municipio, ove trovò radunati tutti i componenti il consiglio comunale.

Là vennero discussi gli argomenti che oggi stanno principalmente a cuore, cioè, acquedotto scuole e ferrovie. L'acquedotto in questione è quello che attinge l'acqua del Rio Gelato e la distribuisce ai vari comuni; le scuole riguardano tutti i bisogni delle diverse frazioni del vasto comune studiato dall'ing. Enrico Cuduguello e le ferrovie la Pedemontana Sacile, Pinzano S. Daniele Udine, e la Palazzolo Codroipo Gemona che il comune interessano di Maiano. Le chiare e precise idee esposte dal nostro carissimo deputato, sono state accolte con plauso ed hanno ispirato una completa fiducia sulla efficace cooperazione dell'egregio parlamentare a tutela dei reali benefici del nostro comune.

Appena finita questione la Giunta offrì al Deputato un cordiale Vermouth d'onore nella sede del comune.

Da Tarcento

L'inaugurazione di un vessillo operaio.

26 — Con l'intervento del deputato on. Ancona è seguita l'inaugurazione della bandiera della Società operaia di Zondais.

Il ricevimento degl'invitati ebbe luogo nella Sede municipale.

La inaugurazione seguì a Bufons, madrina la signora Ancona e padrino il cav. Serafino. Dopo l'inaugurazione ebbe luogo un banchetto cui parteciparono numerosi invitati e nel quale si scambiarono vivi brindisi improntati a schietta cordialità e ben auguranti all'avvenire della Società operaia.

Da Palmanova

La morte del Segretario Vianello

Nel pomeriggio di sabato una telefonata da Palmanova ci dava la notizia della morte del segretario comunale Antonio Vianello.

La morte è avvenuta dopo una alternativa di speranze e di timori.

Antonio Vianello che muore a soli 48 anni aveva a Palmanova numerosissime amicizie e simpatie e faceva parte del Club Ciclistico nel quale esercitava con amore la sua attività. Inoltre egli in questi ultimi tempi ebbe ad occuparsi della costituzione del Circolo cittadino di Palma.

La giunta comunale apprendendo la morte di lui si è radunata ed ha stabilito che i funerali siano fatti a spese del Comune.

La banda del paese si è offerta di di partecipare gratuitamente al funerali.

Condoglianze alla famiglia.

Da Meduno

La nomina del dott. Zanardini,

Il dott. Gino Zanardini passa dal servizio sanitario di Maniago a quello di Meduno. Il nostro consiglio comunale nella sua recente tornata lo ha nominato medico del paese.

Inutile dire che l'egregio professionista che viene qui preceduto da un'ottima fama, troverà fra noi le simpatie generali che l'opera sua nel campo sanitario come in altri campi bene gli hanno meritato.

Camera dei Deputati

Scuole medie. Equipaggi

Roma, 25 — Presiede Marcora.

Pozzi D ricorda che compie il 25 anniversario della morte del generale Gaetano Sacchi.

Marcora ringrazia del gentile pensiero.

Cermenati chiede quando si presenterà il promesso disegno di legge per il miglioramento delle condizioni degli agenti subalterni delle scuole medie.

Teso (sott. Istr.) riconosce le benemerenze di quel personale.

Canepa interroga circa la pubblicazione delle tabelle di composizione degli *equipaggi*.

Bergamasco (sott. Marina). Il lavoro di compilazione delle tabelle è pressochè ultimato.

Canepa interroga circa il pagamento degli arretrati dovuti agli ufficiali d'ordine nominati in base alla legge 1907.

Vicini (sottos. Poste). Sono in corso i pagamenti per gli arretrati decorrenti dal 1 luglio 1910.

I pensionati

Astengo in nome anche di altri svolge una mozione per migliorare la condizione dei pensionati governativi.

Dentice appoggia la mozione dell'on. Astengo.

Tedesco (ministro Tesoro). La questione venne già nel 1909 dinanzi alla Camera ed oggi come allora il Governo deve opporsi per doveroso riguardo alle condizioni del Bilancio. Lo Stato è gravato per i suoi impiegati per una spesa di ottocento milioni; negli ultimi trent'anni il debito vitalizio è aumentato di trenta milioni all'anno e arriverà presto all'enorme cifra di 104 milioni annui;

Prega l'on. Astengo di non insistere.

Astengo. Mantengo la mozione credendo indispensabile che la Camera manifesti con votazione nominale il proprio pensiero.

Carcano. Prego l'on. Astengo di non compromettere la causa e gli interessi che gli stanno a cuore e perciò, *di ritirare la sua mozione*.

Astengo. Le dichiarazioni e le promesse del ministro sono per l'avvenire e non pel passato; quindi mantengo la mozione (commenti).

Tedesco. Ed il Governo non la accetta (*commenti*).

Presidente. Sono stati anche presentati.

Astengo. Mi associo all'ordine del giorno dell'on. Daneo e ritiro la mia mozione.

Lucifero. Ma se è stata ritirata la mozione non si possono votare gli ordini del giorno (commenti prolungati).

Astengo. Allora io ripresento la mozione.

Turati. Mi associo alle parole dell'on. Carcano per provvedimenti di benevolenza a favore dei pensionati.

Sonnino. Osservo che la mozione Astengo avrebbe effetti pericolosissimi incalcolabili per la pubblica finanza e quindi voterò contro.

Battelli. Il voto della Camera avrebbe una immediata ripercussione sui bilanci delle amministrazioni locali.

Wollemborg. La iniziativa delle spese spetta al Governo perciò voterà contro la mozione.

Il presidente ordina l'appello nominale. Al termine di questo si constata che non è raggiunto il numero legale e quindi si toglie la seduta alle ore 6.45.

La grazia di Mosti

Roma, 25 — I giornali *dicono* che il Consiglio dei ministro tenutosi ieri ha esaminato l'opportunità di porre una legge nella ricorrenza delle presenti feste cinquantenarie per la concessione di un largo indulto per alcuni reati che abbiano più o meno carattere politico.

Tra questi sarebbe compreso il caso di Olimpio Mosti, condannato a morte in contumacia nel 1870 per i fatti di Pavia insieme a Pietro Barsani e fino a oggi in volontario esilio.

Per i sorveglianti forestali

Stamane il ministro Raineri ha ricevuto una Commissione di sorveglianti forestali, presentata dall'on. Patrizi, La Commissione ha presentato un memoriale chiedente miglioramenti di stipendio.

Dopo l'epurazione della Minerva

Roma 24 Oggi sotto la presidenza del ministro Credaro si è riunito il Consiglio di Amministrazione del ministero dell'istruzione pubblica per provvedere a delle promozioni nel personale del Ministero a coprire in parte i posti fattisi vacanti in seguito all'esonero proposto dal comitato di epurazione della Minerva.

Le monete commemorative

La Zecca di Roma ha terminato la lavorazione di grande quantità di monete di bronzo da 10 centesimi, d'argento da lire 1, 2 e 5 e di quelle d'oro da L 50, che verranno emesse per i festeggiamenti del glorioso cinquantenario.

Esse sono state incise dal Giorgi su modelli del Trentacoste. Hanno nel retro il ritratto del Re con la leggenda. Vittorio Emanuele III Re d'Italia — e nel verso il gruppo d'Italia che guarda in mare da una antica galea ed un aratro carico di frutta e fiori. Dietro la figura dell'Italia sta quella di Roma in atto di sporgersi a baciare la fronte all'Italia. A destra le due date 1861 e 1911.

Le monete predette verranno largamente messe in distribuzione in tutta l'Italia nel prossimo mese di marzo.

Concorso

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1910, è stato prorogato il concorso per esami a cinque posti di Volontario nel personale tecnico direttivo delle Saline fra i laureati in ingegneria civile o industriale, che non hanno superato il 26 anno d'età.

L'esame consterà di due prove scritta Dette prove avranno luogo presso le Direzione Generale delle Privative, nei giorni 24 e 25 aprile 1911.

Qualora la commissione esaminatrice lo giudichi necessario i concorrenti potranno essere sottoposti anche a prova orale.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da lire 1, dovranno pervenire alla Direzione Generale delle Privative (Divisione I) non più tardi del 31 marzo 1911, corredate dei necessari documenti legalizzati.

La tentata fuga di Abdul Hamid

Belgrado 24. — Un giornale di qui narra quanto segue a proposito dal recente *tentativo di far fuggire* l'ex sultano Abdul Hamid dalla villa Allatini: Tre uomini e una donna tutti albanesi riuscirono a introdursi travestiti da operai nella villa e a procurare all'ex sultano vestiti da donna.

Mentre due dei finti operai lavoravano e la donna si teneva nascosta, il sultanon travestito e accompagnato dal terzo operaio cercò di fuggire ma alla porta fu fermato da un gendarme e scoperto.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.

Treviso 19.40.

Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.

S. Giorgio 9.30, 9.57, 13.10, 17.55, 21.46.

Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.

Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.

Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.

Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.

S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 1[illegible]27.

Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 16.42 19.55, **17.25**.

Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenza da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.31, 17.40, (festivo 15.34).

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.53, 15.0 19.16, (festivo 17.16).

Partenza da Udine (Staz. Tram) 8 25, 11.35, 15.9, 18.18 (festivo 18.8).

Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16 47, 19.56 (festivo 14.46).

CRONACA DI UDINE

Alla Assoc. Comm., indust. ed Eserc.

L'Assemblea di sabato

Nel pomeriggio di sabato, nella sede propria l'Associazione commercianti, industriali ed esercenti ha tenuto la assemblea ordinaria, (II. convocazione) sotto la presidenza del presid. Cav. Francesco Minisini.

La relazione Minisini

Appena aperta la seduta il presidente legge la relazione morale-finanziaria della quale diamo la parte sostanziale.

Il chiarissimo presidente dopo aver mandato un saluto al collega Iogna defunto lo scorso gennaio, passa a parlare dello sviluppo della società il cui numero di soci è salito nel 1910 a 537.

E continua: « Dovendo intrattenervi nelle varie forme in cui si è manifestata l'attività del nostro sodalizio, credo doveroso di chiedere il vostro consenso alla sovvenzione deliberata dal Consiglio a favore della Scuola Serale di Contabilità. Questa modesta iniziativa, che ha già l'aiuto di altre pubbliche istituzioni e che fornisce alla classe commerciale largamente intesa, un insegnamento praticamente prezioso e di vera utilità, doveva avere anche il nostro modesto contributo per un significato tangibile del consenso e del gradimento nostro.

Così il Consiglio, ritenendo che gli studi in corso per risolvere l'importantissimo problema della Navigazione Interna meritassero una manifestazione di favore da parte della nostra classe, più d'ogni altra interessata all'apertura di nuove ed economiche vie per facilitare gli scambi, deliberò di concorrere con un sussidio a favore del relativo Comitato.

Passando poi a parlare dei mercati fa la seguente importantissima dichiarazione: « Poichè l'amministrazione cittadina, con tenace e persistente studio vuol proseguire nell'opera intrapresa, per noi specialmente provvida; ha creduto doveroso di accettare di far parte di quella commissione permanente dei mercati, che a questi intenti il municipio ha istituita.

E poichè nell'Aprile di quest'anno, auspice la benemerita Associazione Agraria friulana, avrà luogo in Udine un Congresso Nazionale Caseario ed un Convegno per la Mutualità Agraria, la Commissione dei Mercati ha già pensato di cooperare alla *miglior* riuscita di queste interessantissime esplicazioni della produzione e della previdenza mediante uno straordinario mercato bovino, che attirando largo intervento di persone e dando modo di manifestare i risultati dei nostri notevoli progressi ai visitatori, costituirà un interesse materiale e morale di apprezzabile importanza.

La nostra Associazione ha creduto di corrispondere alle vedute dell'Amministrazione Comunale, favorevoli agli interessi economici della Città, procurando col referendum sul Palazzo delle Poste di fornirle elementi sicuri ed importanti per sgomberare il campo da quelle incertezze che di fronte a così grave problema si manifestano. E noi possiamo esser lieti del consenso che ha dato il Consiglio comunale alle risultanze di quel Referendum, che soltanto per facilitare la soluzione del problema, avevamo indetto.

E l'oratore conclude la splendida relazione così:

« Volgendo dal passato lo sguardo all'avvenire, noi riaffermiamo il pensiero di dover dare costante e vigile opera di impulso e di aiuto a tutto *ciò che può valere ad intensificare* la vita economica della Città; nelle varie contingenze che il domani ci presenta non dobbiamo mai farci sorprendere impreparati. Fin d'ora noi vediamo delinearsi la grande questione della Esposizione del 1916, a favore della quale già le maggiori istituzioni locali mostrano di voler interessarsi con impegno pari alla importanza della cosa.

Oltre a tutta quella collaborazione di consiglio e di opera che noi tutti saremo chiamati a dare a suo tempo il Vostro Consiglio Direttivo ha creduto anche quest'anno di destinare altre L. 500 per questo scopo. E' un impegno d'onore per la Città tutta, *ma specialmente* per la nostra classe, che questo nuovo cimento, di proporzioni *molto maggiori* del precedente, dia risultati soddisfacenti, come quelli altra volta raggiunti.

Sono certo di avervi tutti consenzienti in questo proposito e in questo augurio.

Permettetemi di chiudere esponendo anche a nome del Consiglio il voto che quanti di Voi vorranno concorrere alle mostre nazionali di quest'anno, che nella loro significazione patriottica rappresenteranno i progressi meravigliosi della Nuova Italia e i provvidi benefici di un lungo periodo di feconda pace, possano rendere onore a loro stessi e al nostro *Friuli* ».

Il cav. Antonio Beltrame

Viene subito chiesta la parola dal cav. Antonio Beltrame il quale a nome dell'assemblea ringrazia il sapiente Consiglio dell'Associazione, al quale raccomanda il piccolo commercio cittadino che non può trarre vantaggi che da spettacoli e fiere i quali richiamino nel capoluogo i comprovinciali.

Il presidente cav. Minisini accetta la raccomandazione e dà affidamenti.

Indi il segretario sig. Giovanni Giacomini legge i risultati del bilancio al 31 dicembre 1910 che si chiude con un attivo netto (fra mobili, denaro, e il fondo di L. 500 assegnato già per l'Esposizione 1916) di lire 6393.51 ad un avanzo di lire 795.46

Il revisore dei conti sig. Domenico De Candido legge la relazione dei revisori, la quale, constatata la floridezza del bilancio e il buon andamento dell'amministrazione sociale, chiude proponendo un voto di plauso alla presidenza e al Consiglio.

Dopo una nuova raccomandazione del cav. Beltrame circa il commercio girovago, si passa alla votazione per le nomine alle cariche sociali.

Scadevano da consiglieri per sorteggio: Hofmann cav. Maurizio, Muzzatti Girolamo, Nodari Lodovico, Piussi Pietro, Piva Italico, Rizzani cav. Leonardo — tutti rieleggibili.

Il cav. Rizzani aveva però dichiarato di non poter più accettare. Si doveva anche nominare un consigliere in sostituzione del *defunto* Giacomo Jogna. La votazione diede i seguenti risultati: rieletti Muzzatti con voti 42, Piussi 42, Hofman 38, Piva 32; nuovi eletti Ermolli rag. Carlo 24, Venier cavalier Giusto 23. Beltrame cav. Antonio e Nodari Lodovico 19. Il ballottaggio fra i due seguirà in una assemblea che si terrà il 3 marzo prossimo.

Revisori dei conti: scaduti Domenico De Candido, Arturo Ferrucci, co. rag. Alessandro Valle; eletti: Domenico De Candido, co. rag. Alessandro Valle e rag. Vincenzo Comparetti

Il capo stazione nominato cavaliere

Notizie da Roma informano che il ministro Sacchi ha sottoposto stamane alla firma del Re il decreto di conferimento della Croce di Cavaliere al nostro egregio capostazione sig. Lorenzo **Arduini**, resosi benemerito presso le nostre industrie e i nostri commerci per la riorganizzazione dei servizi passeggeri e merci della nostra stazione.

Leoni cade di bicicletta

Ieri nel pomeriggio Leoni Achille di 41 anni pedalava vigorosamente sulla sua bicicletta, quando, per uno scarto improvviso, cadde di macchina sì malamente da riportare la frattura del radio destro.

Fu trasportato all'Ospedale dove fu giudicato guaribile in un mese.

Un investimento

L'altro ieri nel pomeriggio in Piazza Mercato nuovo transitava con un carretto certo Coccolo Umberto. Il cavallo correva ad un passo alquanto smoderato tanto che la vecchia settantenne Bertovigh ne fu investita.

Prontamente soccorsa venne trasportata all'Ospedale dove le prestarono le cure del caso e la dichiararono guaribile in una ventina di giorni.

Il telefono del "Paese" porta il n. 2.11

Interessi operai

Nel campo Socialista

Il VII Convegno provinciale

Non invitati — quantunque sia buon costume non sfuggire al controllo della stampa — potremmo non occuparsi del VII convegno socialista provinciale svoltosi ieri all'albergo del Telegrafo fra le ore 9 1|2 e le 15.

Tuttavia poche righe non saranno inopportune, tanto più che a quanto ci è dato di sapere, la pace non regnerebbe soverchiamente nel campo... d'Agramente.

Alla presidenza era il comitato della *Federazione Socialista Friulana*: Bellina, Cosattini, Grassi, e Paolini. Presiedeva Dott. Piemonte. Erano presenti una trentina di compagni ed erano rappresentate le sezioni socialiste di Udine, Spilimbergo, S Daniele, Tolmezzo, Artegna Forni di sotti. Villa Santina Avevano aderito le sezioni di Preone, Lauco, Castelnuovo del Friuli, la Cooperativa di Consumo di Feletto Umberto la Direzione del Partito Socialista Italiano e le organizzazioni economiche di Udine: Camera del Lavoro, Lega tipografi, Lega seggiolai, Lega Infermieri, Leghe muratori di Rizzi, Feletto, Paderno, Colugna.

Dopo approvata la relazione della *Federazione socialista* degli anni 1909 1910. si è passati a discutere il *Lavoratore* che si desidererebbe fosse finalmente aperto a tutte le idee e informato *alle deliberazioni dei congressi nazionali* e non il portatore di due o tre persone E viene a tal scopo incarita la Federazione di provvedere alla sistemazione della redazione.

Società Operaia Generale

Sabato sera si riunì in seduta il Consiglio Direttivo della Società Operaia Generale ed approvò il Consuntivo 1910 dopo le spiegazioni fornite dal direttore Grassi e dal vice presidente.

Deliberò poi di convocare l'assemblea dei soci nei locali sociali la sera di sabato 11 marzo.

Venne fatto il sorteggio dei due consiglieri che in aggiunta ai sei dimissionari *cesseranno dalla carica*.

I sorteggiati furono Benedetti Alfonso e Cremese Antonio.

Il vice presidente Cremese informò che fra giorni verranno convocati alcuni capi-fabbrica, professionisti ed operai onde stabilire il lavoro preparatorio per dare effetto alla Esposizione-Mostra fra gli operai della Provincia di Udine; aggiunse che tale idea incontrò il favore della cittadinanza appena sorta e che è lecito bene sperare nella buona riuscita dell'iniziativa.

Il Comitato dei padri di famiglia

L'altra sera ebbe luogo presso la Direzione della Scuole Tecniche una seduta del Comitato dei Padri di famiglia, presieduto dal prof. Lazzari Roberto. Fatto lo spoglio delle schede pervenute per la nomina del Comitato riuscirono eletti:

Cappelli cav Emilio ispettore delle Poste, Covra Ruggeri commissionario, Liesch Ernesto negoziante, Lizzi Innocente commerciante, Tonini Gabriele imprenditore, Zapparoli cav. Luigi medico specialista.

Fu deliberato di ricorrere alla Cassa di Risparmio per un sussidio onde poter inviare al Congresso nazionale ginnastico di Torino una squadra di 14 *allievi* e si *trattarono* vari *altri* oggetti.

Le voci del pubblico

La fontana c'era ....

ma adesso non c'è più.

Così ci scrivono alcune donne abitanti in via Superiore, le quali porgono, a nome di tutte coloro che abitano in quei paraggi, viva preghiera perchè in qualche punto della stessa via, la *fontana* stessa sia ri posta.

Passiamo la domanda, a nostra volta, alla Giunta Municipale.

APPENDICE DEL « PAESE » 4

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

— Promettimi che mi lascierai fare.

— Ma se non parli!

— Non parlo se non prometti.

— Sei strano, in fede mia!

— Prometti?

Fortunio tentennò a lungo, cercò di ribattere, cercò di indovinare e poi finì per promettere.

— Che vuoi fare dunque?

— Prestami il tuo vestito e lo vedrai.

— Il mio vestito?

— Sì, il vestito e la maschera.

— Per far che!

— Per andare da lei!

Oh, la faccia intontita di Fortunio! A Tartini venne da ridere guardandola.

Per qualche secondo il veneziano rimase con la bocca semiaperta, gli occhi spalancati per lo stupore.

— Dici da senno?

Ma Tartini troncò bruscamente:

— Bada che hai promesso!

Era vero. Fortunio dovette chinare il capo e accompagnare l'amico in una osteria nella quale aveva preso alloggio. Là Tartini indossò le vesti da dèmone, si coprì il volto con una mascherina nera, e preso il violino salutò Fortunio che era rimasto tra irritato e dolente addossato alla spalliera del lettuccio.

— Addio Fortunio!

— Ascoltami.... Giuseppe...

— Ho il mio piano... Vedrai!

E varcò l'uscio rapidamente. Fortunio gli lanciò dietro un mesto « Buona fortuna! » che si completò con un profondo sospiro.

Pochi istanti dopo, il Venezjano non poteva più resistere nello spazio angusto della cameretta. Chiamò più volte l'oste che accorse cerimonioso e affaccendato, si stizzì per mille inezie, tentò di fare qualche cosa, perfino di ripetere dei passi latini dell'aborrito *Digesto* di rimpgiuare vecchie sentenze aristoteliche di arrabbiarsi con sè stesso e con la sorte infida pensando a creditori antichi e recenti Ma sì! Il tempo aveva le ali tarpate.

E Fortunio finì per avvolgersi nel mantello e slanciarsi fuori.

Gli parve la liberazione da un incubo tremendo.

XVIII.

Il sogno delizioso

Menret — senza ancora rendersi esatta ragione dell'impulso che lo possedeva e lo *guidava* — Tartini confuso in un gruppo di maschere, guadagnava sempre più terreno, avvicinandosi al vasto salone in cui, tra una folla elegante di dame e gentiluomini era la sua adorata, gli giunsero allo *orecchio i suoni di un violino*. Mano di maestro, esperta mano che sapeva cavare effetti straordinari. Chi poteva essere?

Alla fine, l'ultimo ostacolo, fu sorpassato. Che respiro di sollievo! I rigidi e impettiti valletti, piantati sulla soglia dell'ultimo uscio, dopo uno sguardo nel quale, per qualche attimo ondeggiò l'espressione di sospettosa interrogazione, ricomposero — stirandoli nel solito sorriso scialbo — i loro lineamenti. Era stato un momento indicibile per Tartini. Ora in fine il diavolo rosso che stringeva nervosamente il suo violino, poteva penetrare nella sala immersa nell'abbagliante luce di mille doppieri.

Per un istante il giovine violinista fu come accecato da quel luccichio di candele, di ori, di specchi e di vesti variopinte. Poi i suoi sguardi si volsero intorno, avidi, timorosi. Dov'era? Dov'era?

Il suonatore di violino aveva terminato *la sua melodia* e *raccoglieva* gli elogi di tutta una schiera di ammiratori. Era un *coro osannante* nel quale spiccavano vocette muliebri armoniose, fresche, argentine come squilli di campanelli.

Tartini udì più volte pronunziare il nome del musicista: Veracini, il celebre violinista!.. Veracini il maestro di cui tutto il mondo apprezzava la valentia! E il giovine istriano si sentì, allora, improvvisamente scoraggiato... Avrebbe osato sonare? Avrebbe cercato e sostenuto il cimento?

D'un tratto però tutti i dubbi furono spazzati, *tutti i timori* sparirono dal suo spirito, come per incanto. Aveva *trovato*! E fu un'ondata di *giubilo* che gli scaturì dall'anima, che sembrò salirgli al cervello, dargli le vertigini... Nel rimescolio prodottisi tra gli invitati un angolo della vasta sala si era scoperto agli sguardi del giovine.... In quell'angolo, presso altre fanciulle, era Elisabetta, la sua indimenticabile Elisabetta... Pallida, muta, estranea a quanto le si agitava d'intorno ella appoggiava *il* capo al rosso broccato della parete e i suoi occhi parevano guardare lontano, lontano; e l'espressione del suo volto tradiva la stanchezza, una stanchezza mortale, tradiva l'*aspirazione* inesauribile, tradiva lo svolgersi lento continuo interminabile del sogno Povera cara! L'anima di Tartini le gridò: « Son qui! vicino a te... Tuo per sempre! » E l'ebbrezza dolcissima continuò a salire snervante, dall'anima al cervello, e gli sguardi del giovine lampeggianti di passione, non abbandonarono la soave figurina della dolente. Ella, adorabile nel suo vestitino serico di *vergine orientale*, aveva strappato dal volto la piccola maschera che le giaceva in grembo e, nel suo atteggiamento sconsolato sembrava davvero una nostalgica figliuola della terra del loto rapita ai tepori del suo sole e all'azzurro terso del suo cielo. *Continua*

Congresso Caseario Nazionale

e fiera d'aprile

Come è noto in Aprile, nei giorni 20 21 22 23, per iniziativa della Associazione Agraria Friulana si terranno a Udine un Congresso Nazionale delle Latterie Sociali e un Convegno Regionale della Mutualità Agraria. Fa parte pure del programma un circuito agrario e zootecnico che verrà effettuato in automobile dai congressisti, i quali potranno così visitare molte latterie e mutue assicurazioni nostre.

In una recente riunione indetta dall'Associazione Agraria sono stati così formati il Comitato d'onore e il Comitato ordinatore delle quattro giornate agricole di Udine, che assurgono importanza di avvenimento nazionale agrario:

Comitato d'onore

Comm. Alessandro Brunialti, R. Prefetto di Udine — Gr. uff. prof. comm. Domenico Pecile, Sindaco di Udine, presidente dell'Associazione Agraria Friulana e della Cattedra Ambulante *Provinciale d'Agricoltura* — comm. avv. Ignazio Renier, presidente del Consiglio Provinciale — *ing.* cav. uff. Damiano Roviglio, presidente della Deputazione Provinciale — on. avv. Umberto Caratti, presidente della Cassa di Risparmio di Udine — Gr. uff. Barone on. Elio Morpurgo, Deputato al Parlamento, presidente della Camera di Commercio — cav. Francesco Minisini, presidente dell'Associazione Commercianti Industriali e Esercenti della Provincia di Udine — Senatore conte Di Brazzà — Senatore co. Di Prampero — Senatore nob. Monti e i Deputi Girardini - Ancona - Luzzatto — Hierschel — d'Odorico — Chiaradia — Rota — Valle.

Comitato Esecutivo

Pecile gran uff. comm prof. Domenico, presidente — Rubini cav. uff dott. Domenico, vice presidente — Berthod dott. cav. Flavio — De Brandis co. dott. cav. Enrico — D' Caporiacco conte dott. Gino — Dalan cav. dott. G. Batta — Schiavi avv. cav. uff. L. Carlo — Minisini cav. Francesco — *Micoli Toscano Giovanni* — *co. Giovanni* Della Porta — Ristori dottor Duilio — Tosi prof. Enore — Prandini Silvestro ed altro.

La iniziativa ha accolto le più larghe simpatie e oltre che il presidente della Società Italiana degli agricoltori italiani, il Presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari, ha già promesso il suo intervento anche S E il ministro dell'agricoltura on. Raineri, colla seguente lettera:

Signor Presidente dell'Associazione Agraria Friulana — *Udine*

Se le cure dell'ufficio non mi impediranno di presenziare al Congresso Nazionale delle Latterie Sociali e al Convegno della Mutualità agraria che saranno tenuti a Udine nel prossimo aprile, corrisponderò volentieri all'invito cortese.

Ad ogni modo formo fin d'ora l'augurio per il migliore successo delle due *importanti* riunioni che novelle benemerenze procacceranno di certo a codesta ardita e gloriosa Associazione Agraria Friulana feconda di illuminate iniziative e di belle conquiste nel campo dell'agraria moderna.

Il Ministro *Raineri.*

Le riunione agrarie stesse coincideranno con le fiere di S. Giorgio dei bovini, cavalli, suini, ed ovini, che per la eccezionale affluenza di interessati in tale occasione a Udine, acquisteranno indubbiamente speciale importanza.

Autorizzazione a procedere contro l'o. Odorico

Roma 25. Doveva oggi discutersi circa la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Odorico per contravvenzione automobilistica ma la commissione non si è trovata in numero.

Ma poichè l'on. Odorico lealmente ammesso che egli si trovava nell'automobile cui fu constata la contravvenzione così mi consta che la commissione concluderà nel senso che l'autorizzazione venga accordata.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sentenze in merito a ricorsi. — Furono ieri pubblicate le sentenze con le quali la Giunta Provinciale Amministrativa respinge i ricorsi presentati da elettori di Campoformido e Rive d'Arcano per reparto di consiglieri.

Fu poi pubblicata la sentenza con la quale la Giunta dichiara ricevibile il ricorso di Lorenzo Zaro al Consiglio Comunale di Polcenigo contro la nomina di Enrico Lacchin a consigliere comunale e sospende ogni giudizio in merito al ricorso Lacchin richiamando lo stesso a completare gli atti per l'istruttoria.

Rubrica commerciale

Adunanza per concordato

Tolmezzo — Rambaldi Pietro, tessuti. — Il 10 marzo ore 10, adunanza per concordato al 25 0|0, metà a pronti, metà a 2 mesi, dall'omologazione, garante il sig. Mattia Cussig pizzicagnolo in Tolmezzo. Il denunciato attivo è ridotto dall'inventario giudiziale a circa L. 14.600, contro il noto ingente passivo di circa 65 mila lire.

CARNEVALE

Veglionissimo Studenti

Il veglionissimo degli studenti è riuscitola più compita delle feste da ballo che in questo carneva e siano state organizzate.

La gente si pigiò nel Minerva durante tutta la notte di sabato con tanto accanimento e con tanta allegria da scoraggiare quella brava gente serià la quale da un pezzo va cantando che i carnevali, i balli, le pazzie d'una volta sono finite. Che caldo che folla, quanti spintoni quante pedate ove... un piede fa veder le stelle, quante mascherine in fantastici abiti di seta.

L'introito totale delle festa ha dato 4400 lire all'in circa.

Le cavalchine di questa sera.

Quello di quest'anno è un carnevale con i fiocchi. Per la notte sono annunciate due cavalchine: una al Minerva e una al Sociale.

Tanto da una parte quanto dall'altrasi fa a gara per organizzare la festa migliore della sera.

Inoltre si ballerà anche nelle sale minori e in molti siti privati.

Buon divertimento a tutti.

I festini privati

Carnevale impazza; è la frase stecchettiana che torna di moda e che meglio del resto, serve a darci in due parole l'idea della vita gaia e spensierata lieta tra frizzi di maschere e seduzioni molli di danze che di questi giorni si vive nella città nostra.

Così sabato, oltre al Veglionissimo Studenti ebbe luogo vari festini privati.

Ricordiamo quello della *Trattoria al Bue* in via Pracchiuso, dove un'eletta accolta di amici ed una più eletta schiera di *ballerine gentili e graziose* passò una serata magnifica tra danze *giochi e scherzi riuscitissimi.*

— Un altro festino privato ebbe luogo in via Grazzano all'osteria della *Grotta* condotta dal signor Antonio Ferrante, e riuscì egregiamente.

Il ballo, iniziato alle 10 pom. si protrasse fino alle 7|2 della mattina.

L'armonia più lieta regnò durante i balli.

Sappiamo poi di altri festini ancora, ma sarebbe troppo lungo enumerarli e potremmo incorrere in troppe omissioni.

All'Edison

Superiore al prevedibile riuscì sabato scorso la veglia di famiglia organizzata dai postelegrafici e sottufficiali di fanteria ed alpini nel salone Edison.

Il concorso numeroso del gentil sesso, e l'opera dell'infaticabile commissione, alla quale sinceramente va tributato un elogio, molto contribui*rono a che la festa* riuscisse degno saluto al volgente carnevale. Scelto *servizio di buffet, danze e brio* ben troppo presto con rincrescimento di tutti chiamarono l'aurora raggiante a sciogliere il convegno.

Per fine Carnevale....

Al negozio *Leoncini* sono arrivati i *Tartufi bianchi* freschissimi!

TEATRO SOCIALE

Questa sera alle ore 21

GRANDE CAVALCHINA

Festa dei Fiori

Orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal **M. Giacomo Verza.**

Ad ogni signora verrà presentata una palma di fiori.

Cinema Salone Volta

Programma d'attrazione d' assoluta novità per la prima volta in Udine per questa sera e domani.

Parte prima: «Alpi pittoresche» grandiosa films dal vero illustrata dalla grandiosa ditta cav. Ambrosio.

Parte seconda: «Chi mangerà il tacchino??» grandiosa scena comicissima.

Parte terza: «Il domino azzurro» *emozionantissimo dramma dell' epoca* presente della mondial casa cav. Ambrosio *di Torino.*

Parte quarta: «Scena comicissima»

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La condanna di un famoso ladro

Sabato al nostro Tribunale si è svolto il processo contro Giulio Antonio, un ladro quasi celebre e certamente audacissimo, che ha già scontati 7 anni e mezzo di carcere per furto ed ha sulla groppa per lo stesso reato altre tre condanne riportate in Italia.

Sabato poi dovette rispondere di ben 5 furti commessi in luoghi diversi.

Di alcuni è confesso, di altri cerca di scusarsi, ma il Tribunale gli accolla 6 anni e mezzo di reclusione.

Difendeva l'avv. Zanuttini.

In libertà provvisoria

L'altro ieri si è riunita la Camera di Consiglio del nostro Tribunale ed ha emesse quattro ordinanze con cui l'agente Vittorio Milanese da Portogruaro, già alle dipendenze del sig Parussatti di Tricesimo e Giovanni Modesti, arrestati sotto imputazione di furto, furono posti in libertà provvisoria.

Anche i fattorini telefonici Lodolo Luigi e Gaetano Lattuada, autori di furti di bottiglie al caffè alla Nave, furono posti in libertà provvisoria.

Bollettino settimanale dello Stato Civile

dal 19 al 25 febbraio 1911

Nascite — Nati vivi maschi 12 — femmine 12 — nati morti maschi 1 femmine 1 — esposti maschi 1 — femmine 0. Totale 27.

Pubblicazioni di matrimonio. — Antonio Defend tipografo con Bon Valentina assistente di filanda — Luigi Croatto guardia daziaria con Adele Furlano casalinga — Giuseppe Marchiol muratore con Antonia Burlon tessitrice — Marcellino Greatti possidente con Maria Tremonti sarta — G. B. Peressini pittore con Vittoria Tuzzi casalinga — Giovanni Falconer falegname con Maria Chiaruttini casalinga.

Matrimoni. — Giovanni Buzzi ferroviere con Adele Del Gobbo casalinga — Giuseppe Feruglio agricoltore con Teresa Feruglio villica — Antonio Macor agricoltore con Regina De Lorenzo setaiuola — *Carlo Roviglio* negoziante con Amelia Feruglio casalinga — Angelo Lollo negoziante con Loreta Zoratti agiata — Luigi Bulfone agricoltore con Elena Mansutti tessitrice — Romeo Frassinelli intagliatore con Rosa Pittaro sarta — Francesco Calvi negoziante con Alice Nigris civile — Arminio Rizzi muratore con Maria Pegoraro casalinga — Serafino Comuzzi disegnatore con Giulia Vaccaroni civile — Napoleone Monaco muratore con Aurelia Nomello casalinga — Antonio Luchitti mugnaio con Luigia Toniutti casalinga — Francesco Driussi inserviente con Elisabetta Martinis setaiuola, Giuseppa Pravisani *carpentiere* con *Filomena Di Giusto* sarta — Guglielmo Bearzi libraio con Paola Freschi casalinga — Quirino Cojutti mugnaio con Ida Chiarandini casalinga — Giuseppe Carli pasticciere con Anna Nonino casalinga.

Morti — *Don Filippo Comelli* fu Giuseppe d'anni 89 sacerdote — Giulio Tonutto di Angelo d'anni 1 e mesi 4 — Maria de Petri fu Sebastiano di anni 72 casalinga — Giuseppe Colautti fu Giuseppe d'anni 64 negoziante — Vittorio Merluzzi fu Antonio d'anni 72 agente di commercio — Giuseppe Malisano di Sebastiano di giorni 10 Cristina Tosoni vedova Spinotti fu Osvaldo d'anni 80 domestica — Francesco Fracasso di Umberto di anni 1 e mesi 7 — Giovanna Plaino fu Francesco d'anni 41 casalinga — Giacomo Bertossi fu Giuseppe d'anni 66 *agricoltore* — Lucia Mazzoleni vedova dott Ballini d'anni 65 *civile* — Angelo Tonutti fu Francesco d'anni 34 agricoltore — Francesco Di Santolo fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore — Ines Scincoui di Rizzardo di anni 3 — Luigia Bonani fu Gio. Batta d'anni 74 casalinga — P. Antonio Trivelli fu Gio. Batta d'anni 51 muratore — Giacomo Pontoni fu P. Antonio d'anni 69 bracciante - Umberto Serafin di Pietro d'anni 20 soldato di artiglieria — Antonio Versolato di Angelo d'anni 55 villico — Rosa Peressutti fu Francesco d'anni 42 domestica — Angela Brandolini ved. Uanetto fu Domenico d'anni 82 casalinga — *Riccardo Lenarduzzi di Giuseppe* d'anni 19 muratore — Attilia Franzolini di Attilia di anni uno.

Totale 23 dei quali cinque appartenenti ad altri comuni.

Norme per gli industriali

L'ufficio provinciale del lavoro rammenta a tutti coloro che occupano donne e fanciulli in laboratori, cantieri, officine, stabilimenti e opifici industriali in genere che col giorno 28 corr. scade il termine utile per presentare le denuncie d'esercizio volute dall'art. 3 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Trascorso tale termine coloro che non avranno ottemperato agli obblighi di legge dovranno essere denunciati all' autorità giudiziaria.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 febbraio 1911

RENDITA 3.75 0/0 netto	103 89
» 3 1/2 0/0 netto	103.79
» 3 0/0	72.—

AZIONI

Banca d'Italia	1521.50	Ferrovie Medit.	442 87
Ferrovie Merid.	683 25	Società Veneta	220.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	505.—
» Meridionali	364 50
» Mediterranee 4 0/0	503.75
» Italiane 3 0/0	364.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	500 50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	500.35
» Cassa R., Milano 4 0/0	507.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	509.50
» Idem 4 1/2 0/0	520.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.42	Pietrobur. (rubli)	267.58
Londra (sterline)	25.40	Rumania (lei)	99.85
Germania (mar.)	124.04	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.74	Turchia (lire tur.)	22.80

Tullio Pânteo, *direttore*

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Posto di Soccorso.

La vita di ogni donna è paragonabile ad una strada sulla quale vi siano due passaggi pericolosi. Il primo cattivo passaggio sarebbe poco lontano dal principio della strada. Il secondo cattivo passaggio ai due terzi. Altri pericolo possono, *eventualmente,* minacciare la donna all'infuori di questi due punti, ma, a questi due punti, essa *troverà sicuramente, inevitabilmente,* il pericolo Questi due passaggi pericolosi nella strada della vita della donna si trovano all'età della formazione cioè fra i dieci ed i tredici anni, all'età critica, verso i 45 anni.

Le Pillole Pink hanno messo in questi due punti tanto pericolosi del cammino della vita, due posti di soccorso.

La Signorina Elma Pettinatti, undicenne, giunta per conseguenza al primo passaggio pericoloso del cammino della sua vita, ha approfittato del soccorso delle Pillole Pink ed ha percorso vittoriosamente il cattivo passaggio.



SIG.NA ELMA PETTINATI

La Signora ved. Pettinati, Via Scarlatti, 20 Milano, ci scrive infatti quato segue: «Mia figlia Elma soffriva da qualche tempo di profondo stato di anemia che si era impadronita di lei proprio al momento critico della formazione. La sua salute non aveva tardato a divenire pietoso. Temeve per la sua vita e l'avevo circondata di tutte le neccessarie cure, facendole prendere regolamente tutto ciò che le erano stato prescritto, nella speranza di vederle ricuperare la buona cera che prima aveva. Disgraziatamente così *non avvenne e tutte le mie cure non* diedero alcun risultato. Mia figlia ri*maneva pallida, non mangiava più,* era completamente priva di forze. Non poteva salire le scale senza ansimare e senza essere presa di palpitazioni di cuore. La mia povera figliola non poteva nemmeno riposare la notte, perchè durante il poco tempo che dormiva andava soggetta ad incubi terribili che la lasciavano completamente annichilita.

Finalmente ho deciso di farle prendere le Pillole Pink delle quali mi avevano detto gran bene. Le vostre Pillole hanno dato dei risultati quasi insperabili. In poco tempo esse hanno migliorato la salute di mia figlia in *modo notevole. Infatti, essa ha ricupe*rato l'appetito in breve tempo, gradatamente *le sono ritornate le forze,* le palpitazione sono scomparse, ha ingrassato e ripreso il colorito della saluto. Le Pillole Pink l'hanno fatta rinascere alla vita e posso dire che questo ristabilito tanto rapido che insperato ha prodotto sorpresa ed ammirazione in tutti coloro che avevano visto mia figlia così ammalata.»

Auguriamoci che questo esempio sia meditato dalle madri le cui figlie giungono all'età *pericolosa della formazione.*

In un prossimo articolo parleremo del secondo passaggio pericoloso del cammino della vita della donna, dimostreremo con esempi quanto le Pillole Pink siano buone per le donne giunte all'età critica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Epilettici!

Curatevi colle celebri Polveri dello Stab. Chimico Farmaceutico del

Cav. Clodoveo Cassarini BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri Clinici del mond·, perchè rappr:sentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore insonnia, incontinenza notturna delle orine, broncoplasmo, per tossi, sussurri auricolari nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, i grampi muscolari od intestinali, l' isteralgia e malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle Primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i reali d' Italia - S' invia opuscolo dei guariti gratis - La vendita nelle primarie Farmacie pel mondo.

Nervosi!

L' ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre così il pericolo di diventare calvo. PETRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 60 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

CEROTTO BERTELLI

ARNICOS

contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI

prodotti anche dalla GRAVIDANZA

SCIATICA

AFFANNO - ASMA

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. - Non lorda. - Non dà alcun fastidio

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1.— più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO

CONTRO REUMATISMI CONTRO DOLORI DI RENI

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Estratto di Carne

della Compagnia

TOOTH

Marca originale australiana da molti anni fornito al **governo inglese.**

CASA FONDATA NEL 1865

Rappr. gen. Italia: G. Voltolini - 8, via Guardasso, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LA TOSSE E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE

USATE LE MONDIALI

PASTIGLIE MARCHESINI

CASA CAZZANI-BELLUZZI

MARCHESINI DOTT. NICOLA INVENTORE — CELESTINO CAZZANI — LABORATORIO

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

In tutta l' Italia **L. 0.60** *la scatola piccola e* **L. 1.20** *la* **DOPPIA** *che contiene* **dose e modo d'uso in otto lingue.**

Le Pastiglie suddette, sciolte, si debbono vendere a **centesimi 5 l'una.**

— Prezzo da tenersi in ogni Farmacia —

Osservare **i 3 caratteri** *seguenti* per non restare ingannati:

1.o - L' involucro di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti ;

2.o - Su questo si debbono leggere i nomi di *«Marchesini Dott. Nicola»* e *«Celestino Cazzani»* entro disegno per parte rettangolare smussato ai quattro angoli, come la Pastiglia;

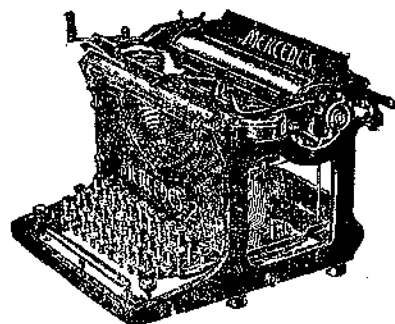
3.o - E in fondo la firma autografa di *«Giuseppe Belluzzi»* genero del fu C. Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta.

Per minima che sia la differenza dai suddetti caratteri si rifiuti senz'altro la Specialità

Indirizzare a **GIUSEPPE BELLUZZI — Bologna — Casella Postale 176**, qualunque domanda di Opuscoli di Certificati, e le Commissioni.

Con C. V. P. di cent. 75 o di L. 1,35 si avrà una scatola piccola o una *doppia*; e con detto di L. 5,50 (tutto netto da spese) se ne riceveranno o 10 delle piccole o **5 delle doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.**

MERCEDES



Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque

MASSIMA SCORREVOLEZZA

SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario pel Veneto

A. F. BENETELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA

LODEN DAL BRUN

SCHIO



ANTICHI RINOMATI IMPERMEABILI LANA

SENZA GOMMA

Brevettati in tutto il mondo

Confezioni eleganti ed accurate

Ulster per ragazzi da Lire 5.00 a 8.00 — Ulster per uomini, ufficiali, sacerdoti da L. 10.00 a 25.00 — Paletot Fantasia, Marengo, Grigio ecc. da L. 12.00 a Lire 30.00 — Stoffe per vestiti, paletot ultima novità da L. 2,00 a Lire 10.00 al metro.

Catalogo gratis - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio**

La réclame è l'anima del commercio

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE

Per le Necrologie sul

Corriere della Sera e **Secolo** di Milano.

Paese di Udine.

Adriatico e **Gazzetta di Venezia.**

rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

F. COGOLO, callista

UICO

estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana

A richiesta si reca anche in Provincia



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** *oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo* **FERRO-CHINA.**

CREMA MARSALA BAREGGI E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** della forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza V. E.

Dirigere le domande alla Ditta : E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA